

## Il riparatore autorizzato

*Quando la moglie ti fulmina  
per la seconda volta il micro-onde  
inserendo il programma sbagliato*

Siete mai entrati nel negozio di un riparatore di elettrodomestici autorizzato? Beh, a me quei bugigattoli puzzolenti, pieni di cadaveri di lavatrici e di televisori accatastati da ogni parte, quella specie di sfasciacarrozze dell'elettronica che si possono trovare qualche volta nelle periferie delle città, mi ricordano le piccole stanze col tetto basso, nei seminterrati, che nel Sud venivano chiamate “*camMarielli*”: la stanza dove, nelle case di paese, veniva tenuto il maiale, le galline, qualche volta l'asino.

Tu ti carichi in braccio il tuo pesantissimo forno a micro-onde e ti presenti davanti a quel numero civico che hai cercato nell'elenco telefonico e poi con alcune telefonate al numero verde dell'Assistenza, e cerchi di guardare oltre il vetro della porta, coperto zeppo di adesivi delle più svariate marche di roba elettrica per la casa (Ocean, Whirpool, Ariston, etc, etc), per vedere se qualche anima buona viene ad aprirti, dato che hai tutte e due le mani occupate e non puoi suonare il campanello.

Ed ecco che qualcuno infine si è mosso a pietà: quella che vedi oltre il vetro, quella donnetta secca e dal colorito poco sano, la piccola pallida donna che sposta qualche maceria elettronica per aprirti la porta e farti entrare, non è colei che materialmente metterà le mani nel tuo apparato elettronico, tu questo lo sai.

E mentre la gentile signora prende i tuoi dati e il numero di serie del tuo apparecchio, tu ti guardi intorno cercando di capire *dov'è*, *dov'è* l'Eroe che ha il coraggio di mettere le mani in questi residuati dell'elettrotecnica, oggi che riparare un televisore costa meno che comprarlo nuovo; dove si nasconde, quel *Valoroso uomo del cacciavite* che ha il coraggio di aprire queste scatole piene di polvere e di pagliuzze, che sembra ci abbiano fatto dentro il nido i fenicotteri, di svitare il pannello pieno di grasso di cucina e portare alla luce la povera scheda madre, sulla quale qualcuno ha versato negli anni condimenti, olio di frittura e sughi di ogni genere.

Lo sai che c'è, che è dietro da qualche parte, e vorresti stringergli la mano e dirgli “ti stimo, eroe di altri tempi”, ma sua moglie ti ha appena dato il promemoria per la riparazione e tu hai già dato l'acconto e hai detto “grazie, buonasera”.

*(C) 2013, Michele Andreoli*